



ASL Mantova

L'ACQUA POTABILE E IL RISCHIO ARSENICO



INFORMAZIONI ALLA POPOLAZIONE



Cos'è l'Arsenico

L'arsenico è un elemento chimico (forma trivalente o pentavalente), che in natura si trova ampiamente distribuito sulla crosta terrestre, nelle rocce, nei minerali e nel suolo.

Gli effetti sulla salute

Il consumo di acqua con elevate concentrazioni di Arsenico è associato ad un aumento di incidenza di patologie tumorali a carico del polmone, della pelle e di organi interni, ed anche di alterazioni cardiovascolari e cutanee con cambiamenti della pigmentazione e sviluppo di cheratosi nelle parti non esposte al sole.

L'Agenzia internazionale di ricerca sul cancro (I.A.R.C.) classifica l'Arsenico come elemento cancerogeno certo di classe 1.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità nelle "Linee Guida sulla qualità delle acque potabili" adotta per l'Arsenico un **valore guida pari a 10 microgrammi/Litro (µg/L)**, proprio in ragione dei suoi effetti sulla salute.



L'Arsenico nelle falde acquifere della provincia di Mantova

Nelle acque sotterranee della nostra provincia si è rilevata la presenza di Arsenico, con numerosi superamenti dei limiti previsti dal Decreto Legislativo n.31/2001, praticamente in tutto il territorio provinciale, ad esclusione dell'Alto-Mantovano pedecollinare.

Dai risultati degli ultimi monitoraggi (anni 2008-2009-2010) sulla presenza di questo elemento nelle acque prelevate da 1000 pozzi privati, si è rilevato un superamento dei 10 µg/L nel 30% delle analisi effettuate, con valori di concentrazione che solitamente non superano i 50 µg/L, ma che in alcuni casi hanno raggiunto i 150 µg/L.

L'acqua degli Acquedotti

Grazie all'individuazione di fonti di approvvigionamento sicure ed alla installazione di impianti di abbattimento dell'Arsenico, **l'acqua erogata da tutti gli acquedotti della nostra provincia rispetta i limiti previsti dalla normativa e quindi è sicura.**

La sicurezza e la qualità dell'acqua distribuita dalle reti acquedottistiche sono garantite dal monitoraggio "in continuo" effettuato da ciascun Ente Gestore secondo il proprio piano di controlli interni, ai quali si aggiungono i controlli esterni effettuati direttamente dall'ASL.

L'acqua dei pozzi privati

Il possibile rischio di esposizione all'Arsenico attraverso l'acqua utilizzata a scopo potabile persiste per la popolazione non servita da acquedotto.

Per evitare l'esposizione a concentrazioni di Arsenico superiori a quelle previste dal Decreto Legislativo n. 31/2001 (che garantiscono la massima tutela per la salute) diventa indispensabile seguire le seguenti indicazioni:

- Chi utilizza a scopo potabile acqua proveniente da pozzi privati, laddove esista la possibilità di allacciamento all'acquedotto, deve allacciarsi al pubblico servizio.
- Chi, risiedendo in zone non raggiunte dall'acquedotto, non ha la possibilità di allacciarsi, deve effettuare un'analisi di potabilità che preveda anche la ricerca del parametro ARSENICO.

Se dall'analisi venisse rilevato per l'Arsenico un **valore superiore ai 10 µg/L, l'acqua non potrà essere considerata potabile.**

N.B.: LE ANALISI DI POTABILITA' POTRANNO ESSERE EFFETTUATE SIA PRESSO UN LABORATORIO PUBBLICO, CHE PRESSO UN LABORATORIO PRIVATO

Gli utilizzi

di acqua con Arsenico > 10 µg/L

Sulla base delle più recenti informazioni messe a disposizione dall'Istituto Superiore di Sanità (Nota informativa del 30 Novembre 2010) vengono qui riportate le indicazioni rispetto all'utilizzo di acqua con valori di Arsenico superiori a 10 µg/L.

µg/L	CONSENTITO	NON COSENTITO
>10 µg/L e ≤ 50 µg/L	Tutte le operazioni di igiene personale (incluso lavaggio denti)	Bere
	Tutte le operazioni di igiene domestica	Cottura e ricostituzione di alimenti in cui l'acqua:
≤ 50 µg/L	Preparazione di alimenti in cui l'acqua:	non sia ingrediente significativo (piccole quantità)
	non sia ingrediente significativo (piccole quantità)	sia ingrediente significativo (es. brodi, tè, caffè, bevande)
> 50 µg/L	sia a contatto con l'alimento per tempi ridotti e venga per la gran parte rimossa dalla superficie degli alimenti (es. lavaggio e asciugatura frutta e verdura, etc.)	sia a contatto con l'alimento per tempi prolungati (es. cottura pasta e riso, reidratazione, salamole, etc.)
	Tutte le operazioni di igiene domestica	Bere
> 50 µg/L	Le operazioni di igiene personale escluso lavaggio denti	Preparazione di tutti gli alimenti